

Paranormal Activity

Inviato da Anna Maria Pelella
lunedì 11 gennaio 2010

Paranormal Activity

Titolo originale: Paranormal Activity

USA: 2007 Regia di: Oren Peli Genere: Horror Durata: 87'

Interpreti: Katie Featherston, Micah Sloat, Mark Fredrichs, Amber Armstrong, Ashley Palmer, Tim Piper, Randy McDowell

Sito web: www.paranormalactivity-movie.com

Nelle sale dal: 05/02/2010

Voto: 4

Trailer

Recensione di: Anna Maria Pelella

L'aggettivo ideale: Soporifero

Scarica
il Pressbook del film

Katie e Micah decidono di installare una videocamera nella loro stanza da letto dopo aver appurato che durante la notte qualcosa sposta oggetti e produce rumori.

Dopo un po' consultano un esperto che li avverte che si tratta di un demone che probabilmente infesta direttamente Katie. La situazione precipiterà piuttosto lentamente e molto di quel che viene inizialmente promesso non verrà mantenuto.

Katie e Micah sono una coppia che sente qualcosa di strano in casa. Lui decide di procurarsi una videocamera e piazzarla nella stanza da letto durante la notte per riprendere quel che accade.

Ovvio che la maggior parte delle volte non accadrà nulla, ma che un paio di momenti in cui una porta si apre nel mezzo della notte, o Katie passa qualche ora in piedi in stato di sonnambulismo, convincono lui del fatto che occorre girare per casa con sottobraccio la videocamera per cogliere tutte le probabili manifestazioni paranormali.

In verità di paranormale qui sembra esserci solo la pazienza di lei che si lascia riprendere tutto il tempo in calzoncini mentre si lava i denti. Per il resto del tempo la tensione è completamente assente e noi assistiamo, non senza una buona dose di noia, allo svolgersi delle normali attività casalinghe di due americani ossessionati dai rumori.

La spinta voyeristica che potrebbe animare qualche volenteroso spettatore affoga presto nella noia delle ripetizioni e nella nausea da maneggiamento maldestro di videocamera. Inoltre lui comincia a sembrare davvero un neoregista ossessionato dalla sua prima attrice, e lei appare sempre più sull'orlo di una crisi di nervi.

La tavoletta Ouija, gli specialisti e le ricerche in rete non miglioreranno né la situazione dei due, né sveglieranno lo spettatore addormentato. Le impronte dell'entità rilevate sul pianerottolo indurranno alla fine lo spettatore a convincersi che, seppure i due non sono del tutto pazzi, il fatto che accada qualcosa non implica necessariamente che a noi debba davvero interessare come finirà.

Sarebbe da considerare divertente il numero spropositato di film ripresi con camera a mano, se non fosse che la maggior

parte vengono realizzati da registi che risultano incapaci anche di girare un video delle vacanze. Questo Paranormal Activity ha in sé l'insulsaggine dell'inutilità e contemporaneamente la presunzione dell'originalità.

Strombazzato a più riprese come erede del sopravvalutato Blair Witch Project, che almeno vantava un'imponente campagna pubblicitaria causa prima del suo successo e un'ambientazione decisamente più suggestiva, questa mera copia senza nessuna tensione sfrutta la scia pubblicitaria dei film a basso costo finto/amatoriale per imbrogliare lo spettatore e regalargli un'ora e mezza di sbadigli.

In realtà si tratta di un prodotto dozzinale, girato senza nessun estro e con la presunzione di aver qualcosa da dire su argomenti abbondantemente sviscerati da altri prima di lui, in ogni caso meglio e senza neanche la sponsorizzazione di Spielberg che affligge quest'ultimo presupposto film horror.

Girato due anni fa con un budget irrisorio, il film vanta tre diversi finali, uno dei quali in totale fuori campo, e un altro leggermente meno irritante, ma comunque piuttosto insulso.

La recitazione annoiata e leggermente enfatica dei protagonisti accentua il senso di noia che affligge lo spettatore quasi subito. Mentre la regia inconsistente e la tensione totalmente assente completano il quadro di una grossa presa per i fondelli di chi, nostalgicamente attirato dal ricordo di film meglio riusciti di questo, subirà la delusione che sempre più spesso accompagna i fan di un genere ucciso a colpi di noia da produttori affamati e da registi senza talento.

```
var heyos_slide_user = 9072;  
var heyos_slide_type = 'G';
```